

L'INTERVENTO

di MARIANNA SALA*



SMARTPHONE SÌ O NO?

LA RIAPERTURA delle scuole ripropone anche quest'anno il tormentone sull'uso delle tecnologie mobili, in primis degli smartphone, nelle nostre aule a fini didattici. Da una parte chi sostiene che lo smartphone sia uno strumento che facilita l'apprendimento e che il suo utilizzo nella scuola vada perciò incentivato. Dall'altra chi ritiene invece che presenti numerose controindicazioni. In Francia il Parlamento ha recentemente approvato una nuova legge che estende il divieto degli smartphone a scuola a tutto il periodo di permanenza, pause comprese, rendendo più rigidi i regolamenti del 2010 che vietavano l'uso fino a 15 anni dei cellulari nelle ore di lezione, ammettendolo solo durante la ricreazione e il pranzo. Eccessi transalpini? E chi avrebbe mai detto che due mostri sacri delle nuove tecnologie come Steve Jobs (il fondatore di Apple) e Bill Gates (l'inventore di Microsoft), nel loro ruolo di genitori, hanno

detto no, senz'appello, all'uso da parte dei loro figli, fino ai 15 anni, dello smartphone?

E che, in California, nelle scuole della Silicon Valley, la fucina mondiale dell'hi-tech e dei centri tecnologici, l'uso dei device digitali è stato messo al bando o comunque soggetto a restrizioni molto stringenti? Forse la patria della tecnologia mondiale vuole insegnarci qualcosa e darci qualche indicazione sulla strada da percorrere? Teniamone conto.

Discutiamone, magari aggiornando le stesse linee guida della Commissione Fedeli del 2017. Ma in ogni caso affrontiamo il tema e facciamo in fretta a prendere una decisione chiara, per il bene dei nostri ragazzi e a tutela degli insegnanti stessi.

Intanto, con o senza smartphone, buon anno scolastico a tutti!

***Presidente Corecom Lombardia (Comitato regionale Comunicazione Lombardia)**

